ANNO XXII. Mercoledì, 3 Novembre 1869. N. 305.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a domicilio e provincia | L. 22 — | L. 11 — | L. 5 50 |
| Svizzera e Roma | » 36 — | » 18 — | » 10 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 48 — | » 25 — | » 13 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 — | » 32 — | » 17 — |
| Grecia e Turchia (via d'Ancona) | » 32 — | » 42 — | » 22 — |

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato, cent. 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 61, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Daniel Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 17.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

### Firenze, 2 novembre

#### LA CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

La sessione legislativa si apre fra due settimane nelle condizioni più anomale pel Ministero e per la Camera che mai si possano imaginare in uno Stato libero.

Essa dovrà fra' primi suoi atti risolvere una crisi che dura da parecchi mesi; una crisi, della quale il paese si preoccupa solo in quanto compromette la quistione finanziaria, ma alla quale esso si può dire *quasi* estraneo, perchè non provocata nè prodotta da lui, ma bensì da' rapporti del Gabinetto col Parlamento.

In mezzo alle difficoltà della nostra situazione finanziaria è di conforto che le quistioni le quali sorgeranno nella Camera non vengano complicate dalle agitazioni della piazza nè forniscano agli esagerati ed eccessivi il modo di travagliar le popolazioni ed averne l'appoggio.

L'Italia porge un esempio imitabile agli altri Stati. Costituita da pochi anni ad unità di nazione, essa venne, più per virtù propria che per l'azione de' suoi governanti, svolgendo le sue forze economiche, fondendo gl'interessi delle varie province, estendendo i suoi scambi interni ed esteri, non travagliata da alcune di quelle quistioni, che tengono, se non in apprensione, certo in grande perplessità, molti de' governi stranieri.

Ministero e Parlamento debbono tener conto di queste condizioni del paese. Chi non è persuaso della necessità di evitare tutto ciò che possa turbar le popolazioni e distoglierle anche per poco dal moto economico che le sospinge? E chi non vede che se l'indirizzo politico non corrisponde allo stato economico, se esso fu sbagliato da un anno a questa parte, vano sarebbe il presumere di mutarlo d'un tratto e dissipare come per incanto gli errori e le fole che sono state divulgate? Bisogna confidar nel tempo e nella luce della verità e non pretendere di avviare l'opinione pubblica da un momento all'altro per una diversa strada, che non si potrebbe chiamar nuova, essendo quella su cui si trovava il paese prima che le conseguenze della Régie e l'Inchiesta ed il processo Lobbia e molte quistioni pettegole non la facessero smarrire a quella parte del popolo troppo inclinata a prestar l'orecchio alla calunnia anzichè all'evidenza de' fatti.

Noi temiamo che il presente ministero non sia in grado di soccorrere a questo salutare ravvedimento della pubblica opinione e vorremmo ch'egli se ne persuadesse, perchè non dubitiamo che il suo amor patrio gl'ispirerebbe ben altra risoluzione che non sia quella di ricorrere alle elezioni generali.

Ma l'influenza della Camera può esser efficace così sull'animo delle popolazioni come su quello de' ministri.

Appunto perchè il ministero ha commesso di molti errori, deve la Camera non solo schivare di commetterne anch'essa, ma procurare di attenuar gli effetti di quelli, adottando un contegno che corrisponda ai sentimenti, ai desideri ed ai bisogni più urgenti dello Stato.

La Camera deve riguardare la situazione qual è, non quale dovrebbe essere secondo le consuetudini parlamentari. Essa non può dimenticare che è convocata per tutelare gl'interessi del paese, primo dei quali è di ristabilir il credito pubblico, combattendo il disavanzo che ci incalza.

Le quistioni costituzionali sono sempre importanti per uno Stato, il quale ha appena impresse le prime orme nel sentiero della libertà, ma dove non ci ha di grandi ed irreparabili dissensi politici, dove non ci è da temere uno scatenamento di passioni rivoluzionarie, esse possono essere discusse con calma e risolte con equità.

Il solo problema veramente gravissimo, che tiene inquieti gli spiriti, è quello della finanza. Il paese non può che lamentare, come una grande sventura, che siasi perduto tutto l'anno 1869, senza che siasi fatto un passo verso la soluzione di codesto problema, senza che alcuna delle promesse fattegli sia stata adempiuta. Vorrà il ministero esporsi al pericolo che si sciupi un altro anno, rendendo viepiù ardua la ristorazione della finanza? E la Camera non ha il dovere imprescindibile di far dal canto suo tutto ciò che da lei dipende, per iscansare tanta iattura e mostrare al paese come sia convinta che al cospetto della quistione finanziaria tutte le altre sono di minor rilievo e si trovano in essa comprese?

In questo contegno la Camera potrebbe esser sicura d'aver con sè il paese e di elevar il proprio prestigio, compromesso dalle discussioni dell'inchiesta. Esso è d'altronde il mezzo migliore di togliere al ministero ogni pretesto di gittarsi in quell'incognita delle elezioni generali, in condizioni sfavorevoli; perchè, se malgrado la saviezza delle discussioni e la premura sincera di provvedere alle finanze, il gabinetto, senza badare agl'interessi economici, nè alle condizioni politiche, assai poco tranquillanti, di qualche Stato vicino, risolvesse di radunare i comizi anzichè rassegnar le proprie demissioni, ei deve bene intendere che la colpa del tempo perduto e delle conseguenze poco soddisfacenti che se ne possono prevedere, ricadrebbe tutta su di lui. Qual è il ministero che non esiterebbe ad assumere sì grave responsabilità?

Riceviamo oggi l'*Indépendance belge* del 31 ottobre. Essa non contiene l'annunziata circolare del generale Menabrea sul Concilio ecumenico, ma soltanto un dispaccio telegrafico da Firenze in data del 30, perfettamente identico a quello che sullo stesso argomento fu inviato da Brusselle a Firenze. La notizia dunque ha fatto il viaggio da Firenze a Brusselle e *viceversa*. Si dirà che tutte le strade conducono a Roma, ma questa, sia detto senza allusioni alle proteste del generale Menabrea contro l'occupazione francese, non è certamente la più breve.

L'*Indépendance belge* dice pure di aver ricevuto da Firenze una corrispondenza che dà i seguenti particolari, dei quali lasciamo la risponsabilità al suo corrispondente:

Secondo la nostra corrispondenza particolare da Firenze, il generale Menabrea non si sarebbe contentato di questa protesta poco indiretta. Egli avrebbe, d'accordo col capo del gabinetto di Monaco, principe di Hohenlohe, fatto fare uffici diretti presso il gabinetto delle Tuileries, per additargli l'inconveniente che risulterebbe dal mantenimento delle truppe estere negli Stati romani, durante la riunione del Concilio. I giornali ufficiosi d'Italia hanno, in verità, negato che il governo del Re abbia dato quest'ordine al suo rappresentante a Parigi, ma la circolare del 5 ottobre dimostra che quanto fu detto a questo riguardo e quanto ci fu riferito dal nostro corrispondente, non era privo di fondamento.

#### L'INSURREZIONE IN DALMAZIA

Si legge nella *Presse* di Vienna del 30:

Un nostro corrispondente di Trieste ci trasmette i seguenti particolari sull'insurrezione:

Secondo le notizie giunte iersera col vapore di Cattaro, regna grande discordia fra il principe del Montenegro ed il Senato, non volendo i senatori dar retta al principe Nikita il quale desidera la pace coll'Austria. La maggioranza del Senato segue la corrente generale e la volontà del popolo il quale eccitato da agenti russi e serbi, credo sia giunto il momento opportuno per inaugurare il regno degli slavi del Sud. A Cattaro alcuni giorni or sono è stato arrestato un generale montenegrino insieme a suo nipote.

Si crede inoltre che alcune centinaia di canadesi appartenenti al circolo di Ragusa e separati dall'istmo di Sutorina dal distretto di Castelnuovo, si sono uniti ai bocchesi con molti animali da soma, benchè si fossero iscritti nella *landwehr*.

I feriti qui giunti col battello a vapore, dicono che i combattimenti del 23 durarono dalle 2 p. m. sino a notte.

Un testimonio oculare ci comunica i seguenti particolari sul combattimento del 24 presso ai forti Trinita e Gorasda.

Ambidue questi forti sono situati sulle alture che circondano Cattaro, sono distanti 1500 passi uno dall'altro ed appena un miglio da Cattaro. Essi sono muniti di cannoni di vario calibro. Trinita domina la via che conduce da Cattaro al Sud verso Budua.

Le guarnigioni di ciascun forte, che si compongono di mezza compagnia *Wimpffen* ed alcuni artiglieri, sotto gli ordini d'un ufficiale, notarono sino da sabato che gl'insorti si avvicinavano; dapprima erano per lo più singoli individui, che però si ritiravano tosto. Verso l'una giunsero gl'insorti in gran numero, e protetti dal terreno montuoso e ripido, apersero tosto il fuoco. Le guarnigioni, forti di 50 a 60 uomini in ogni forte, risposero energicamente e cagionarono loro molte perdite. Cionondimeno i forti non avrebbero potuto resistere a lungo, se verso le 3 non fosse giunto da Cattaro un battaglione del reggimento Francesco Carlo in loro soccorso. Anche dopo il loro arrivo gl'insorti, in numero di 1200 a 1500 uomini, diretti e guidati benissimo e protetti dal terreno, opponevano la più tenace resistenza, finchè verso le 5 giunse da Cattaro un altro battaglione, che li prese ai fianchi ed eseguì dieci a dodici scariche; allora si diedero alla fuga cannoneggiati vivamente dalle batterie. Alle 6 è stato tirato l'ultimo colpo. Le nostre perdite sono, della fanteria Wimpffen a Gorasda, 1 morto, 1 ferito; della fanteria Francesco Carlo, 2 uomini morti, 1 ufficiale e sei uomini feriti.

Gl'insorti, i quali hanno sofferto molto, specialmente nella ritirata, devono aver avuto circa 70 morti e 100 feriti, che però portarono in gran parte nel Montenegro. Le nostre perdite sono relativamente meschine, perchè gli uomini non avevano che la testa scoperta. Il combattimento era talvolta così accanito che il nemico si avvicinò sino alle mura dei forti. I due battaglioni non contavano che 300 uomini l'uno.

Sino ad oggi le forze combattenti nelle Bocche, comprese le guarnigioni dei forti, ascendono a 3400 uomini. Quest'oggi arrivò il reggimento Maroicic con 1500 uomini.

Il 21, alle 7 di sera, gl'insorti assalirono il fortino Stagnievitz, presso Budua, approfittando del momento in cui il luogotenente apriva la porta ad una donna che recava provvigioni da bocca, per assassinarlo con 14 pugnalate; poi penetrarono nel forte, uccisero alcuni altri soldati e fecero prigioniera il rimanente della guarnigione, che si componeva di 22 cacciatori e 7 artiglieri.

Nel combattimento presso Trinita le II. RR. truppe erano armate con fucili a retrocarica (Wangel), che si dimostrarono eccellenti.

In seguito agli avvenimenti della Dalmazia, il Comitato patriottico austriaco di Vienna ha fatto una spedizione per il teatro della guerra di oggetti destinati ai feriti.

Si legge nel *Cittadino* di Trieste del 30:

Tanto in Trieste, quanto in Vienna, non giunsero telegrammi dalla Dalmazia che annunziassero dei nuovi fatti dopo quelli del 26. Troviamo peraltro nei fogli viennesi del 29, giacchè all'ora che scriviamo ci mancano quelli del 30, alcuni dettagli che comproverebbero essere stata molto infausta alle II. RR. truppe la giornata del 26. E come una prova, il *Tagblatt* cita la circostanza che all'avviso dato al tenente maresciallo Wagner, che il 16° e 17° battaglione di cacciatori ricevettero l'ordine di salpare per Cattaro, egli rispondesse nella mattina del 26 colla preghiera di trattenere quella truppa a Trieste, *non sapendo ove alloggiarla*; nella sera dello stesso giorno peraltro il tenente maresciallo telegrafò in senso affatto contrario, chiedendo l'*immediato invio dei due battaglioni*.

Nella *Nuova Libera Stampa* troviamo menzionato l'ordine, che sarebbe stato da Vienna inviato al comandante militare della Dalmazia, di tenersi sulle difensive. Lo stesso foglio smentisce la notizia data anche da noi ieri, sull'invio del generale Philippovich in Dalmazia, asserendo che non si pensa a qualsiasi cambiamento personale, aggiungendo, colla prosopopea propria a quel giornale ultra tedesco, che il generale Philippovich, sarebbe nella situazione attuale delle cose l'ultimo uomo al quale si penserebbe, giacchè egli appartiene ai filo-slavi.

Il *Narodni List* vuol sapere che un distaccamento di giovani montenegrini si sia congiunto agl'insorgenti di Cattaro, e che i suddetti sono comandati dal giovane Radonich, cugino del principe regnante Nicolò.

La Porta è presa dal timore, giacchè, secondo rapporti pervenuti a Costantinopoli, e la scoperta di munizioni di guerra a Mostar e Scutari, vi si crede alla possibilità d'una rivolta generale in Bosnia, Erzegovina ed Albania. Anche riguardo ai serbi il divano non è tranquillo, e venne spedita una nota alla reggenza serba, nella quale s'interessa quest'ultima a prendere delle misure contro la formazione di bande armate. La Porta fa inoltre appello alle buone relazioni esistenti fra la Turchia e la Serbia, e termina dicendo ch'essa spera di poter contare sulla lealtà e la fedeltà della Serbia.

#### IMPUTATI POLITICI

Togliamo dal *Dovere* di Genova del 1° corrente questo documento che concerne alcuni individui arrestati mesi sono a Milano ed a Napoli, perchè imputati di cospirazione repubblicana:

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello in Napoli

Letti li atti a carico di Cavallotti Giuseppe, Nathan Giuseppe, Marazzi-Castiglioni Giuseppe, Barbieri Cesare, Ciffulli Francesco, Bettini Carlo, Bettini Angelo, Minotti Giuseppe, Recalcati Angelo, Mapelli Ambrogio, Barzaghi Antonio,

Visti gli articoli 156, 157, 158 e 160 Codice penale.

*Richiede*

Che la sezione d'accusa pronunzi contro li suddetti:

L'accusa di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato, avente per oggetto di cangiare e distruggere la forma del governo; eccitare i cittadini ad armarsi contro i poteri dello Stato, e portare la devastazione e la strage in uno o più comuni del regno, per avere in varie città del regno, e principalmente in Napoli e Milano concertata e conchiusa tra loro la risoluzione di agire per cangiare la forma monarchica costituzionale del nostro governo in repubblicano, incitare i cittadini ad insorgere e ad opporre la resistenza delle armi all'impero de' poteri dello Stato, e portare la devastazione e la strage nelle sopradette città, e più precisamente in quelle di Milano e di Napoli, reati preveduti dai suddetti articoli 156, 157, 158 e 160 del Codice penale.

In conseguenza rinvii gl'imputati per l'analogo giudizio, innanzi la Corte d'Assise di Napoli, rilasciando contro i medesimi ordinanza di cattura.

Napoli, 25 ottobre 1869.

*Il sostituto proc. gen.*
firm. C. Bussola.

*Per estratto conforme*
Peccai Giuseppe, usciere.

## NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Patrie* del 1°:

« Ci scrivono da Madrid che la nomina del duca di Genova al trono di Spagna dà luogo, in questo momento, a negoziati diplomatici attivissimi.

« Il re Vittorio Emanuele non ha ancora accordato il suo consenso; egli teme di dare in balìa un giovinetto senza esperienza agli intrighi dei partiti, tanto appassionati in Ispagna. Il Re d'Italia avrebbe preferito il sistema dell'unione iberica, al quale l'Italia e l'Inghilterra avevano già dato la loro approvazione, e ch'esse hanno vivamente appoggiato.

« Era stato convenuto che il principe non sarebbe immediatamente emancipato, e che per qualche mese il paese sarebbe governato da un nuovo reggente, ovvero da un Consiglio di reggenza; ma i partiti non hanno potuto intendersi, ognuno dei loro capi volendo essere reggente o presidente del Consiglio di reggenza.

« Si è deciso allora che il giovane principe sarebbe dichiarato maggiorenne sino da oggi. »

Si legge nella *Correspondencia* di Madrid del 28:

« Ieri è stata scoperta una cospirazione carlista in via dell'Ave Maria. Furono sequestrati vari documenti, che devono servire per il processo. »

La *Epoca* scrive:

« Ecco lo stato in cui si trova la quistione dell'elezione del monarca alle Cortes; l'unione liberale non la voterà; i progressisti la voteranno senza entusiasmo. Non è mai stato fatto un re in questo modo in nessun paese nè in alcun'epoca della storia. »

## APPENDICE

### MISCELLANEE SCIENTIFICHE

#### Il primo battello a vapore.

Il tempo suol dirsi che rende giustizia a tutti, ed è vero; la storia ce lo dimostra in ogni sua pagina.

Quanti nomi non ha il tempo evocato dal l'oscurità di una tomba, quante ingiustizie, quante dimenticanze non ha riparato? Quanti altari dell'umana ambizione non ha esso abbattuti?

Se la società fu qualche volta, per non dire spesso, ingrata verso uomini che si resero benemeriti di essa, non lo è però verso la loro memoria, e presto o tardi i loro meriti vengono riconosciuti ed apprezzati. Una prova di ciò l'abbiame anche nell'impegno che si pone a rintracciare l'autore di una qualche invenzione e stabilire a chi spetti l'onore di aver colle opere del proprio ingegno contribuito allo sviluppo della civiltà.

Ed infatti, che cosa importerebbe il conoscere oggi chi fu l'inventore dell'arte della stampa, ovvero chi per il primo ebbe l'idea di costruire una locomotiva, se a tali ricerche non fossimo in certo qual modo spinti dal desiderio di soddisfare un sentimento di gratitudine e di ammirazione che sentiamo verso cotesti uomini che tanto contribuirono al progresso dell'umanità?

Queste riflessioni ci venivano alla mente leggendo un nuovo lavoro dell'egregio ingegnere Besso *Sui battelli a vapore e sui fari*, pubblicato assai di recente nella *Biblioteca Utile* di Milano.

Trattandosi di un libro di erudizione era ben naturale che l'autore ne dedicasse le ben naturale che l'autore ne dedicasse le prime pagine alla storia dei vari tentativi fatti prima di giungere all'attuazione di questa gran scoperta che fu la navigazione a vapore. Chi conosce i lavori del Besso può bene immaginarsi con quanta accuratezza, ed eleganza in pari tempo, egli abbia narrato in questo suo libro le avventurose vite di Papin, di Jouffroy e di Fitch, apostoli delle idee che condussero alla soluzione del gran problema di applicare alla navigazione la forza del vapore, problema che fu poi praticamente risoluto dal Fulton.

La narrazione di queste interessanti pagine della storia industriale non è altro che un lavoro tendente appunto a stabilire a chi spetti il merito di aver costruito il primo battello a vapore.

Le ricerche però non sono state molto facili.

Nella storia della navigazione a vapore non havvi una figura che spicchi maestosa come quella di Giorgio Stephenson nella storia delle ferrovie. A nessuno è venuto mai in mente di trovare qualche competitore alla gloria del fortunato operaio inglese; gli allori invece dell'invenzione della navigazione a vapore furono oggetto di gravi e lunghe dispute, più che altro sollevate da un malinteso amore di nazionalità, ma del resto queste sono gare che non durano a lungo, ed il tempo finisce col dar ragione a chi la merita e col troncare ogni malintesa questione.

Ma frattanto, qual è l'uomo che la storia ci addita come il costruttore del primo battello a vapore?

Qui potrebbe farsi una distinzione atta a chiarire il senso di questa domanda, cioè quando diciamo primo battello a vapore, intendiamo parlare di un battello costruito coll'intendimento di applicarvi il vapore, sia pure che l'esperimento non riuscisse completamente, ovvero del primo battello a vapore che ha funzionato con un servizio regolare?

Se vogliamo esser facili nel credere e ritenere come primi tentativi di navigazione a vapore gli esperimenti fatti per emancipare il movimento dei bastimenti dalla forza dei venti, ci occorre risalire molto indietro nella storia delle scienze, ed arrestarci per lo meno all'anno 1543, quando *Blasa da Garay*, capitano di marina spagnuolo, propose a re Carlo V una macchina per fare andare i bastimenti e le grandi imbarcazioni, anche in tempo di calma, senza remi e senza vele.

L'esperimento ebbe luogo nel porto di Barcellona; la *Trinità*, nave della portata di 200 tonnellate, si mosse; ma la macchina inventata da Garay era proprio una macchina a vapore?

Nessuno lo sa; vi è perfino chi dubita di questa narrazione, Arago per il primo, che pure l'ha cavata fuori nella sua notizia intorno alla *Macchina a vapore*.

Tralasciando pertanto di far parola di altri tentativi di questo stesso genere, possiamo fermarci all'anno 1707, nel quale avvenne il primo vero esperimento di un battello mosso dal vapore.

Fu Papin, l'infelice inventore della macchina a vapore, che ebbe pure per il primo l'idea di applicarla ad un battello, col quale navigò sulla Fulda, ma disgraziatamente questo primo battello a vapore andò tosto distrutto dall'ira dei battellieri del Weser, che ritenevano pericolosa e fatale al proprio mestiere l'invenzione del povero Papin. Con quel battello peri ogni memoria degli studi coi quali l'inventore era giunto ad un sì splendido resultato. L'umanità si arrestò d'un secolo nel suo cammino!

Dopo Papin meritano di essere ricordati, fra i promotori della navigazione a vapore, i meccanici inglesi Dikens ed Hülls, il secondo dei quali propose di utilizzare la macchina di Newcomen per rimorchiare le navi all'entrata ed all'uscita dei porti; però non si trattò che di semplici proposte rappresentate da disegni, ed il signor Besso vi dice nel suo libro che l'ammiraglio inglese, a cui il signor Hülls si era rivolto, non approvò il suo progetto, anzi lo dichiarò di nessuna utilità.

Siamo al 1753, e l'Accademia delle scienze di Parigi apre un concorso sul quesito: *Dei*

In una riunione della corporazione municipale di Dublino, che ha avuto luogo il 28 ottobre, si è data lettura della seguente lettera ch'era stata indirizzata al lord maire di quella città dal signor Gladstone:

*Hawarden, Chester*, 18 *ottobre.*

Milord,

Ho avuto l'onore di ricevere l'indirizzo lusinghiero del lord maire, degli aldermen e dei borghesi di Dublino. Sarà per miei colleghi, come per me stesso, una causa di viva soddisfazione, sapere da una fonte autorevole al pari della vostra illustre municipalità, l'approvazione incontrata nella capitale stessa dell'Irlanda, dalla loro condotta in quanto concerne la legislazione della quistione irlandese.

Noi riconosciamo di avere il solenne obbligo di trattare meglio che ci sarà possibile, nello stesso spirito di giustizia e di equità le altre quistioni che non sono ancora state regolate in modo da soddisfare tutti.

Nell'ardua missione che ci troviamo davanti, sarà per noi un grande incoraggiamento pensare alla fiducia che la popolazione dei tre regni ci ha accordata mediante i suoi rappresentanti. Quanto a ciò che riguarda la liberazione di quei prigionieri fenians che sono ancora detenuti, prego rispettosamente la Signoria Vostra di riferirsi all'acclusa copia d'una lettera che ho indirizzata al presidente d'una Commissione che si trovava in rapporto coi primi *meetings* che hanno avuto luogo a proposito di questa importante quistione. Sarebbe stato ben più gradito per noi trovarci liberi di consentire ad un desiderio fondato, ne abbiamo la fiducia, sui motivi più onorevoli. Noi non abbiamo adottata la nostra decisione senza dare alla quistione, sotto tutti i suoi aspetti, la seria considerazione alla quale essa aveva diritto a vari riguardi, e fra gli altri in ragione del cortese interesse che la Signoria Vostra ed i vostri colleghi del corpo municipale hanno manifestato in suo favore.

Ho l'onore di essere, ecc.

W. E. Gladstone.

Sir John Gray dopo la lettura di questa lettera, dichiarò che i termini ne erano molto soddisfacenti e ne propose l'inserzione nei processi verbali della municipalità.

Questa proposta è stata adottata.

I giornali francesi hanno per dispaccio da Berlino, 30:

« I signori Uhlmann e Krueger, deputati dello Slesvig settentrionale, hanno indirizzato alla Camera dei deputati una lettera, nella quale espongono i motivi che impediscono loro di prestar giuramento alla costituzione.

« La Commissione competente della Camera dei deputati ha deciso di passare puramente e semplicemente all'ordine del giorno su questa lettera. »

Scrivono da Stoccarda alla *Corr. de Berlin* del 30 ottobre:

« L'opinione pubblica nel Wurtemberg è passabilmente commossa di quanto accade a proposito del nuovo vescovo *eletto* di Rottenburg. Questo prelato, invece di ricevere la sua conferma dalla S. Sede, è costretto a recarsi a Roma per spiegarsi in persona. Evidentemente non si ha fiducia in lui, perchè non è della stessa forza degli ultramontani estremi. L'attitudine dei prelati tedeschi a Fulda, ai quali si era unito il vescovo eletto di Rottenburg, non avrà certamente contribuito a rendergli più favorevoli le intenzioni di Roma verso di lui. »

Scrivono ai giornali austriaci da Kiew, 22:

« Numerose deputazioni delle Università e dei Corpi scientifici della Russia sono giunte per la festa organizzata in memoria della fondazione dell'accademia ecclesiastica. In questa occasione di questa festa, si vorrebbe procedere ad una riforma radicale del clero e delle istituzioni che non corrispondono più ai bisogni dell'epoca. »

L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo, 30 ottobre:

« La Commissione incaricata d'esaminare la quistione della riforma giudiziaria si è riunita il 28 corrente.

« Tutte le potenze vi erano rappresentate da un console assistito da un delegato.

« La Commissione è presieduta da Nubar pascià, ministro degli affari esteri. »

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 10 ottobre, con il quale, a far tempo dal giorno primo di novembre, il personale degli archivi di Stato dipendenti dal ministero dell'interno, costituirà un ruolo unico, stabilito in conformità della tabella annessa al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 26 ottobre, a tenore del quale l'attuale Amministrazione del seminario collegio di Correggio è disciolta.

È istituita una Commissione composta del

Conte Sormani-Moretti Luigi, deputato al Parlamento, presidente.

Dottore Guzzoni cav. Vittorio, sindaco di Correggio.

Dottore Marchi Placido, assessore municipale id.

Rovere Ettore, consigliere comunale id.

Carbonieri Giambattista, consigliere comunale id.

Questa Commissione assumerà temporaneamente la detta amministrazione e proporrà entro il termine non maggiore di un mese dalla data del presente decreto un piano di riforma per la definitiva amministrazione e direzione di detto collegio.

3. Disposizioni nel personale di amministrazione dei bagni penali.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

# CRONACA DI FIRENZE

Oggi, 2 novembre, ebbe luogo la settima estrazione del *Prestito a premi della città di Firenze.*

Ecco l'elenco delle 20 Obbligazioni di quel prestito municipale che furono estratte:

| *Numeri estratti* | | *Premi* |
|---|---|---|
| 38,002 | L. | 60,000 |
| 95,778 | » | 2,000 |
| 113,625 | » | 2,000 |
| 37,427 | » | 1,000 |
| 40,975 | » | 1,000 |
| 57,372 | » | 1,000 |
| 89,277 | » | 1,000 |
| 8,094 | » | 500 |
| 22,864 | » | 500 |
| 23,502 | » | 500 |
| 28,733 | » | 500 |
| 44,487 | » | 500 |
| 53,094 | » | 500 |
| 57,072 | » | 500 |
| 62,097 | » | 500 |
| 65,993 | » | 500 |
| 80,271 | » | 500 |
| 106,307 | » | 500 |
| 109,626 | » | 500 |
| 113,857 | » | 500 |

Abbiamo nuovi particolari da aggiungere a quelli già dati intorno alle indagini giudiziarie pel furto commesso nel ministero di grazia e giustizia.

Furono ritrovate altre undici mila lire, nascoste fra la biancheria in casa di quel tale operaio della strada ferrata, che ieri annunziammo essere stato arrestato. La somma ricuperata ascende, per tal modo, a circa 23 mila lire. Quanto al rimanente, è probabile che i ladri lo avessero già consumato. Comunque sia, costoro non hanno fatta una buona speculazione e pagheranno con molti anni di carcere o di lavori forzati qualche giorno di vita passata allegramente con quelle poche migliaia di lire.

Del resto continuano gli arresti in relazione con questo reato.

Nel libro nero della Questura troviamo registrato il seguente fatto:

Il signor G. B. capitano, essendosi ieri recato a far colazione in una trattoria di Firenze, di cui taciamo il nome, dimenticò il portafogli contenente L. 618. Appena uscito dalla trattoria si avvide di non aver più il prezioso portafogli e rientrò nell'officina delle *bistecche* per chiederne conto. Il cameriere, Enrico F., fece il nesci, ed assicurò di aver trovato nulla. Ma l'ispettore della vicina sezione di S. Giovanni, che, a quanto pare, ha l'odorato fine, poco persuaso dell'innocenza del cameriere, lo fece perquisire e gli trovò indosso il portafogli, e le 618 lire. È giudicando che questa somma fosse troppo considerevole, anche a titolo di mancia, condusse il cameriere in gattabuia.

Abbiamo in Firenze il comm. Cadorna, ministro d'Italia a Londra, e il conte Greppi nostro rappresentante a Stoccarda. Sono pregati i corrispondenti politici di non fabbricar sub to su questi arrivi una qualche *complicazione europea.*

La drammatica compagnia Bellotti-Bon ha dato principio ier sera ad un corso di recite nel teatro delle Logge. Il pubblico era abbastanza numeroso, sebbene la vigilia del giorno dei morti molte signore rimangano in casa.

Senza invadere il campo dell'appendicista teatrale, diremo che la nuova commedia del signor Muratori: *Il matrimonio di un vedovo*, fu molto applaudita. Così pure furono salutati con vivi applausi al loro comparire i principali artisti di questa simpatica compagnia. Com'è noto ai lettori, il Bellotti-Bon promette molte novità. Intanto possiamo annunziare che è giunto a Firenze Achille Torelli colla *Moglie* in tasca e non si dubita che questo nuovo lavoro dell'autore dei *Mariti* e della *Fragilità* sarà rappresentato entro la corrente stagione.

La Pergola ieri era chiusa con tanto di catenaccio, e farà *riposo* fino a giovedì.

Al Pagliano il *Trovatore* ha richiamato gli ammiratori della Benza e del Bicchielli.

Al Niccolini fu accolta con viva curiosità, e replicata la *Moglie saggia* del Goldoni, la cui risurrezione ci pare molto opportuna, essendo questa la commedia da cui il Ferrari ha tolto la sua nuova produzione: *Amore senza stima.*

*Bollettino meteorologico del dì 2 novembre ora 1 pomeridiana.*

Barometro quasi stazionario, cielo sereno e mare calmo nel nord d'Italia: cielo nuvoloso e mare mosso nel Sud. Venti deboli e vari. Qui il barometro si è abbassato di 1 millim. nel mattino.

Mancano le notizie dall'estero.

Continua il tempo buono.

Nella giornata del 2 novembre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 15,5 e la minima di + 0,5.

*Nota dei defunti denunziati nel giorno 1° novembre.*

Sacchi Assunta, d'anni 31 — Rigatti Luigi, id. 65 — Marrubini Pietro, id. 60 — Ballohi Amalia, id, 40 — Tigli Francesca, id. 30 — Cardelli Rosa, id. 43 — Grazzini Barbera, id. 45.

Più, 10 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè 10 maschi, 8 femmine e 1 natomorto.

# TRIBUNALE CORREZIONALE DI FIRENZE

## PROCESSO

contro il *Deputato Maggiore Cristiano Lobbia, il Professore Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli e Carlo Benelli* imputati di SIMULAZIONE DI DELITTO.

UDIENZA DEL 2 NOVEMBRE.

Il Tribunale entra in udienza alle ore 10.

Si dà lettura del verbale della visita fatta dal Tribunale sul luogo descritto dal teste Danti. Risulta da questo verbale che dal posto nel quale si trovava il Danti si poteva vedere quello che facesse un uomo sull'angolo di via dell'Amorino.

*Pierantoni* fa riserva per tutte quelle ispezioni e perizie ulteriori che crederà del caso.

*Pres.* La difesa sa bene che ha ampie facoltà di chiedere tutto quello che può servire allo scoprimento della verità.

*Cenni* (Pubblico Ministero) presenta gl'interrogatorii fatti dalla Questura ai testi Danti, Zambamber e Consigli, unitamente alla lettera colla quale il Questore accompagna questi documenti.

Chiede pure il Pubblico Ministero che sieno sentiti dei testimoni a difesa, i quali fecero istanza di essere messi in libertà al più presto.

Sono introdotti i testimoni Giulio Rigoni, sindaco di Asiago, Vescovi dott. Giacomo, Carli G. B. fu Andrea, Carli G. B. fu Giacomo, Stella, Parmigiani, Bonamni ed i testi non escussi nella seduta di sabato.

Si dà principio all'interrogatorio del dott. Giacomo Rigoni, sindaco di Asiago.

Conosce il deputato Lobbia e la sua famiglia e dà sul loro conto le migliori informazioni. Dice che il Lobbia gode in Asiago della maggior possibile riputazione.

*Indelicato* vuole sapere se nel comune d'Asiago il Lobbia coprì uffici pubblici.

*Rigoni.* Quello di deputato comunale, e con molta lode.

*Indelicato* vuole fare un altra domanda relativa al Lobbia.

*Cenni* (P. M.) s'oppone che qui si voglia esclusivamente fare interrogazioni che riguardano il Lobbia il quale è contumace e non può intervenire in questo processo.

*Indelicato* e *Pierantoni* credono di avere il diritto di fare domande sopra il Lobbia perchè esse possono interessare i suoi coimputati. Questo testimone fu chiamato dal Caregnato e non si può impedire che la difesa lo interroghi nell'interesse del Caregnato stesso. La difesa crede che il tribunale non accoglierà la proposta del P. M. poichè altrimenti essa sarà forzata di sollevare un incidente.

*Pres.* osserva che il testimonio fu citato per dare informazioni sulla famiglia Lobbia e sulle qualità morali del Lobbia stesso. Ora queste informazioni egli le diede ampie e precise. Del resto se la difesa vuole sollevare un incidente, lo faccia pure.

*Indelicato* osserva che sotto il titolo di qualità morali si comprendono anche i servigi prestati dal Lobbia al proprio paese.

*Pres.* risponde che le decorazioni che fregiano il petto del Lobbia parlano più eloquentemente di qualunque deposizione.

*Pierantoni* dice che alla difesa preme di sapere se nella famiglia del Lobbia sia originaria sia la pazzia, sia qualche malattia nervosa dalla quale si vuole far credere posseduto il Lobbia.

*Cenni* (P. M.) si oppone acchè si facciano ricerche sopra cose che non involvono affatto l'interesse degli imputati presenti. Del resto, il Pubblico Ministero non vuole protrarre questo dibattimento, epperò si limita a pregare il tribunale a far inserire nel verbale la sua protesta contro queste ricerche e ciò per rispetto alle regole prescritte per i giudizi penali.

*Rigoni*, interrogato, risponde che nella famiglia Lobbia non conosce nessuno affetto da malattie nervose. Dice che fu l'unico nel suo paese che mantenne vive il sentimento nazionale.

Dietro domanda dell'Indelicato il teste dice che certi Benelli e Rigoni sono considerati come affetti da un'infermità che rende tarda la loro intelligenza e poco credibili le loro asserzioni.

Pochi giorni dopo l'attentato il teste vide nel muro di una casa in via dell'Amorino un buco che gli parve di proiettile.

È licenziato.

È introdotto il dottore Vescovi, avvocato di Asiago.

Conosce Lobbia e la sua famiglia e dice che nel comune tutti i componenti di essa godono ottima riputazione. Non sa di malattie originarie in famiglia.

Il teste conferma tutte le cose dette dal dottore Rigoni. Sa che il Benelli fu colpito nel 1859 d'alienazione mentale, ma non crede che ora la sua mente sia malferma.

*Muratori* chiede se sappia che la prefettura di Vicenza abbia scritto per avere informazioni sul conto del Lobbia.

*Vescovi* dice constargli che sì.

*Muratori.* Saprebbe dire sopra che si aggiravano le domande della prefettura?

*Pres.* Non posso dare sfogo a questa domanda, e lo scopo per cui il teste fu chiamato è esaurito.

*Muratori* insiste perchè non si può lasciare una domanda a metà.

*Pres.* La difesa ha presentato un capitolato di sei testimonii allo scopo di sapere se nella famiglia Lobbia vi erano malattie ereditarie. Queste domande furono fatte ed ampiamente.

*Muratori.* Allora la difesa solleva un incidente, perchè essa sente di trovarsi in questo dibattimento con armi molto disuguali.

Anche per il Danti si era specificata una cosa sola, poi si fecero delle domande che non erano punto comprese nel capitolato.

Il testimonio Vescovi ora appartiene al processo. Egli sa qualche cosa; lo deva dire perchè ciò interessa la verità.

Noi vogliamo dimostrare che il Pubblico Ministero ha ingiuriato il deputato Lobbia asserendo che i suoi parenti erano malati di mente. Noi vogliamo sapere che cosa contenevano la circolare segreta della prefettura di Vicenza, e vogliamo provare che si voleva fare passare per pazzi i membri della famiglia Lobbia.

Gli è perciò che la difesa fa un incidente perchè qui è violata la libertà della difesa.

*Cenni* (Pubblico Ministero) rammenta certe parole oltraggiose inserte nel capitolato dei testimoni presentato dalla difesa, e dice che altre parole censurabili furono pronunziate in quest'aula.

Il Pubblico Ministero mancherebbe gravemente al suo dovere ove più oltre tacesse. Sarebbe superfluo dimostrare come la domanda che la difesa vuol fare al teste non possa farsi perchè è chiaro che sopra un giudicabile le autorità possano assumere delle informazioni. Ma l'avv. Muratori ha detto che il tribunale limita la libertà della difesa. Questa è la più atroce ingiuria che si possa fare al presidente, di cui tutti hanno ammirato la pazienza e l'imparzialità.

La difesa ha scritto nel suo capitolato, che qui il tribunale non è che lo strumento delle persecuzioni del governo.

Queste parole non possono stare negli atti, epperò, a tenore dell'art. 33 del regolamento toscano sugli avvocati, io chiedo che il tribunale ordini la cancellazione di quelle parole.

In quanto alle offese pronunziate qui all'indirizzo del presidente, chiedo che a tenore dell'art. 635 del Codice di procedura penale, l'avvocato che ha pronunziato quelle parole sia dal presidente stesso ammonito. Questo dev'essere fatto per rivendicare al tribunale la sua indipendenza e la sua dignità.

*Pierantoni* dice che si rende solidale delle parole pronunziate dal suo collega, il quale volle dire che ove si vietasse alla difesa di dirigere al testimone le dimande che crederà opportune, rimarrebbe limitata la libertà della difesa.

*Muratori* nega che nel capitolato la difesa abbia offesa la magistratura. Nel capitolato era detto che certuni accusano la magistratura di servilità e che a questo tribunale spetta il compito di dare a queste voci ingiuriose una solenne smentita.

Non è mai passato per la mente ad alcuno di oltraggiare la magistratura, che è il santuario delle pubbliche libertà.

Del resto, il Pubblico Ministero non può chiedere misure disciplinari che a patto che la mancanza sia prima registrata nel verbale.

Noi qui abbiamo diritto di dire che gli agenti del governo hanno esercitato pressioni sopra alcuni testimonii, ma questi agenti non appartengono alla magistratura, e con ciò noi non facciamo offesa all'ente governo. La difesa ha potuto benissimo accennare gli uomini responsabili, i quali fanno parte del governo.

L'oratore non nega che l'autorità possa prendere informazioni sopra un individuo, ma dopo che un processo è incominciato, è forse la prefettura di Vicenza l'autorità competente per farlo?

L'avvocato Muratori parla lungamente per dimostrare che la difesa non ha offeso mai la magistratura.

*Cenni* (P. M.). Se la difesa crede di avere adempiuto al proprio dovere, il Pubblico Ministero pure crede di averlo fatto, perchè le cose erano giunte a tal punto, che il silenzio sarebbe stato grave colpa.

Ammiro lo sforzo d'ingegno di cui diede prova l'avvocato nel purgarsi della taccia che io gli apposi, ma bisogna che io insista sulla soppressione delle parole che, è evidente, sono un'atroce ingiuria alla magistratura.

In quanto alle parole qui pronunziate, il Pubblico Ministero prende atto di quelle del difensore, che cioè se gli sfuggirono alcune parole, certo esse non potrebbero avere per movente l'intenzione di mancare di riverenza al collegio giudicante. Questa dichiarazione fa cadere quello che il Pubblico Ministero ha rilevato, perciò esso non insiste sul richiamo all'ordine.

*Pierantoni* sostiene che l'art. 33 del regolamento toscano sugli avvocati è abolito per il fatto della promulgazione del Codice di procedura penale.

*Indelicato* e *Muratori* parlano un'altra mezz'ora, dopodichè il presidente annunzia che il tribunale si ritira in Camera di Consiglio per deliberare.

Il tribunale rientra dopo un'ora e pronunzia un ordinanza colla quale dice respingersi la istanza della difesa circa un ulteriore interrogatorio del Vescovi, si trovano ingiuriose le parole contenute nel capitolato (cioè che queste processo è l'atto più enorme di persecuzioni che si potesse immaginare, e si trova di non ammettere il Muratori perchè egli stesso disse che se gli sfuggirono parole che potessero suonare offesa al tribunale, egli le ritraeva. Le parole contenute nel capitolato si ritengono per conseguenza radiate.

*Pierantoni* si riserva l'appello contro questa ordinanza.

Dietro domanda dell'Indelicato il teste Vescovi conferma quanto disse il Rigoni, cioè di avere veduto un buco di palla in un muro in via dell'Amorino, e ciò verso il 23 giugno. Il teste fa sopra i testimoni Benetti e Rigoni deposizioni quasi analoghe a quelle del dottore Rigoni.

L'udienza è sospesa per 3/4 d'ora e ripresa alle 2 1/2.

È introdotto il teste G. B. Carli fu Andrea, sacerdote di Asiago.

Egli dà sopra la famiglia e sopra lo stesso Lobbia informazioni buonissime e che confermano pienamente le deposizioni dei testi Vescovi e Rigoni. Non sa che nella famiglia ci sieno malati di infermità di mente.

---

*mezzi per sopperire all'effetto dei venti per la propulsione delle navi.* Il premio fu vinto dall'illustre matematico Daniele Bernoulli colla proposta che fece di applicare alle navi la macchina di Newcomen. Però non si trattava che di proposte, di memorie appoggiate a ragionamenti e dimostrazioni matematiche, ma nel campo sperimentale nessuno vi era disceso dopo Papin.

Fu solo nel 1772 che all'isola dei Cigni a Parigi il conte Giuseppe D'Auxiron ed il cav. Carlo Monin di Follenai idearono e costruirono un battello mosso da una macchina di Watt a semplice effetto.

Dopo di essi la stessa via fu battuta dal marchese Jouffroy il quale nel 1776 fece navigare nel fiume Doubs un piccolo battello mosso da macchina a vapore. È interessante leggere la narrazione di tutte le peripezie corse dal Jouffroy per la costruzione di questo battello, che costituiscono certo il più grande elogio dei suoi studii. Però il vero trionfo il Jouffroy l'ottenne nell'esperimento fatto sulla Saona a Lione nel 1783 con un battello a vapore a ruote. Ma chi il crederebbe? L'invenzione non ispirava ancor fiducia agli uomini di affari; non ostante le brillanti esperienze del Jouffroy, i capitalisti non sapevano risolversi a somministrargli i mezzi che gli erano necessarii a cavar profitto dalla sua invenzione collo stabilire sulla Saona un regolare servizio di navigazione a vapore; essi mettevano per prima condizione l'ottenere dal governo un brevetto di privativa dell'invenzione, ciò che non fu dato di raggiungere al povero Jouffroy che ebbe contro di sè l'Accademia di Parigi, e perfino i proprii parenti; non discorriamo poi degli scherni ai quali fu fatto oggetto fino all'anno 1816 in cui gli fu finalmente dato di ottenere il desiderato brevetto e costituire una società di capitalisti. Però ben presto sorsero nuovi guai a turbare l'andamento che Jouffroy intendeva di dare alla sua impresa; il tanto ambito brevetto d'invenzione gli fu contrastato ed annullato dai tribunali; la società costituita andò in rovina e con essa il povero Jouffroy che, affranto dagli anni, dalle fatiche e dai dispiaceri sofferti, nell'anno 1832 moriva nell'Ospizio degl'Invalidi di Parigi. Ecco dunque un'altra vittima della navigazione a vapore!

Mentre ciò accadeva in Francia, negli Stati Uniti d'America e precisamente nell'anno 1784 due meccanici americani, Fitch e Rumsey proponevano al generale Washington l'applicazione del vapore alla navigazione. Nel 1787 Fitch sperimentava il suo battello sulle acque del fiume Delaware. Negli Stati Uniti però fu assai più facile trovare i mezzi per costituire una società di navigazione a vapore. Fitch infatti vi riuscì facilmente, ma non fu ugualmente fortunato nella costruzione della prima nave a vapore destinata ad inaugurare un regolare servizio di trasporti fra Trenton e Filadelfia e forse l'impresa sarebbe andata a monte se un uomo intelligente quanto autorevole, il dottore Thornton non si fosse associato a Fitch per studiare e correggere i difetti della macchina a vapore di quel primo battello.

Fu infatti mercè questi miglioramenti che la nave a vapore di Fitch potè nella primavera del 1792 percorrere in un sol giorno circa 129 chilometri.

Non ostante che i fatti parlassero abbastanza chiaro sulla praticabilità della navigazione a vapore, pure il povero Fitch fu abbandonato dai suoi azionisti noiati ormai e scoraggiati dai ripetuti esperimenti quantunque fatti in condizioni sempre migliori. Egli nulla lascio di intentato per mandare ad effetto i suoi propositi, e riconoscendo poco favorevole il terreno nell'America, venne in Europa colla speranza di trovarvi miglior fortuna, ma tutto fu vano; la Francia ov'egli si era recato per cercarvi appoggio era in quell'epoca tutta assorta della rivoluzione e del terrore dei convenzionisti, sicchè Fitch si trovò ben presto costretto a far ritorno a Filadelfia ove una tragica fine lo attendeva. Egli si precipitò dall'alto di una rupe nel fiume Delaware e così terminò miseramente una vita che aveva tutta spesa a vantaggio della società, la quale ebbe il torto di non comprenderlo.

Dopo tutti questi tentativi è facile l'intendere che l'impresa di attuare in modo regolare la navigazione a vapore andava sempre più maturandosi ed era riservato al genio di Roberto Fulton cogliere il frutto di tanti esperimenti.

Noi omettiamo di narrare tutti gli episodi dell'avventurosa vita di questo distinto meccanico, rimandando i lettori all'interessante e completa esposizione che ne fa il Desso nel suo libro; fra questi episodi non ultimo è quello della poco benevola accoglienza fatta da Napoleone I a Fulton, che fu dal grand'uomo trattato come un avventuriere ed un ciarlatano.

Fulton abbandonò l'Europa e recatosi in America negli Stati Uniti, ivi potè, coll'appoggio di Roberto Livingston, che avea conosciuto a Parigi, ov'era ambasciatore, sperimentare su larga scala l'applicabilità delle sue idee sulla navigazione a vapore. Il Congresso accordò a Livingston ed a Fulton la privativa per la navigazione a vapore sulle acque dello Stato pel periodo di vent'anni a partire dal 1803, a condizione però che entro due anni facessero navigare un battello a vapore sul fiume Hudson, rimontandolo con una velocità di circa 6 chilometri all'ora.

Il 10 agosto 1807 i due soci si trovarono in grado di soddisfare a questa condizione; il *Clermont* fu lanciato in acqua nel fiume Hudson, che venne rimontato colla desiderata velocità. Pochi giorni dopo Fulton annunciava al pubblico che il *Clermont* avrebbe intrapreso un regolare servizio di trasporti fra Nuova York ed Albany. Pel primo viaggio nessun passaggero si presentò, ma poi il loro concorso andò gradatamente crescendo fino al punto di rendere insufficiente la capacità del piccolo vapore.

È dunque a Fulton che spetta il vanto di avere per il primo organizzato su basi regolari e sicure la navigazione a vapore, come spetta alla memoria dell'infelice Papin la gloria del primo tentativo di questa navigazione.

*Unicuique suum.*

È introdotto Carli G. B. del fu Giacomo, perito agrimensore, di Asiago, il quale conferma pienamente le deposizioni dei testimoni precedenti.

È introdotto Pietro Paolo Paganini, di Asiago, istitutore privato.

Le deposizioni di questo teste sono perfettamente identiche a quelle degli altri che lo hanno preceduto.

Dice che l'accusa di simulazione di reato fece in Asiago cattiva impressione, perchè si conosceva a Lobbia e lo si crede incapace di un simile reato.

Un tale Mancini entra per giustificare l'assenza del teste Ciari, suo garzone fornaio.

È introdotta la teste Bacchioli Assunta, abitante in via dell'Amorino, di condizione serva nella casa di società (*Ilarità*) posta in quella strada.

Udì i due colpi di pistola, si affacciò alla finestra e vide un uomo disteso per terra che gridava aiuto. La teste si trovava al primo piano.

Interrogata, risponde che sebbene le persiane dello stabilimento sieno chiuse, pure si può vedere ciò che succede nella strada.

Dichiara ripetutamente di non avere visto nessuno per la via dell'Amorino. Siccome si affacciò subito, dice che avrebbe visto certamente se qualcheduno avesse voluto fuggire.

Il Lobbia era solo in terra, poi si alzò e cominciò a gridare.

Dietro domanda dell'avv. Indelicato, dice che il Lobbia aveva il cappello in testa, che non può sostenere chi abbia tirate le pistolettate; vide il lampo e crede che i colpi siano stati tirati all'altezza di un metro.

Dopo i colpi uscì in istrada, udì una donna che chiamava un medico, non vide nè il ferito, nè traccie di sangue, perchè il ferito era già stato trasportato in una casa.

Dietro domanda dell'avv. Pierantoni, dice che potrebbe riconoscere le guardie che venivano da piazza Madonna.

*Novelli* chiede se durante il tempo in cui si udivano le pistolettate s'introducesse gente nella sua casa.

*Test.* Nossignore, il portone era chiuso.

*Benelli.* Come avviene che, mentre aveva gli occhi fissi verso la via dell'Amorino, vide le guardie che accorrevano da piazza Madonna?

*Test.* Le vidi passare sotto le finestre un quarto d'ora dopo.

*Pierantoni.* Si tenga atto che la teste dice di avere visto le guardie di pubblica sicurezza un quarto d'ora dopo.

È introdotto il teste Parmigiani, carabiniere. Usciva nella sera del 15 giugno dal quartiere posto alla Croce al Trebbio, vide correre della gente, si recò anch'egli verso via Sant'Antonino, e seppe che un ferito era stato trasportato in casa Martinati, vi si recò e trovò il Lobbia ferito e la famiglia Martinati molto commossa. In via Sant'Antonino non trovò che un uomo, il quale, interrogato da un altro da una finestra, rispose: Hanno ferito un deputato.

Dietro domanda dell'avvocato Pierantoni, il carabiniere risponde, che in casa Martinati trovò due guardie: un brigadiere in uniforme ed una guardia daziaria.

Il teste dice d'aver visto molta gente sotto la casa Martinati. Non rammenta se fra questa gente si fossero guardie di pubblica sicurezza. Dice che vide una quantità di sangue abbastanza rilevante. Soggiunge, che dalla voce corsa le guardie di pubblica sicurezza venivano da via Faenza.

Dietro domanda del Martinati, il carabiniere dice che rimase in casa Martinati tutta la notte, e poi accompagnò il Novelli a casa.

Entra il carabiniere Bonanni.

Dice che veniva dalla piazza dell'Indipendenza con un altro carabiniere e che per istrada udì che un deputato era stato ferito.

Del resto è difficile capire ciò che dice il teste perchè risponde per gesti e monosillabi ed a voce bassissima.

È introdotto il teste Montalti, carabiniere. Questi conferma quanto depose il suo compagno testè uscito.

Non sa dire da che parte venissero le guardie di pubblica sicurezza. Attesta la commozione della famiglia del Martinati.

La Bucchioli Assunta, interrogata, ripete che le guardie vennero da piazza Madonna.

Il teste Montalti non potrebbe riconoscere le guardie che vide sotto casa Martinati.

La Bucchioli interrogata dice che le guardie che venivano da piazza Madonna avevano le daghe sguainate.

È introdotto il carabiniere Bianchi Gaetano.

Dichiara che in quella sera era in compagnia del Bonanni. Venivano da Piazza dell'Indipendenza per via Nazionale, via Valfonda e piazza S. M. Novella.

Non incontrò guardie di pubblica sicurezza e vide in strada delle macchie di sangue. Non vide nessuno fuggire, perchè se avesse incontrato qualcheduno che corresse, l'avrebbe arrestato.

È introdotta la teste Cantini Albina, di anni 40, dimorante in via dell'Amorino, di professione attendente alle cure domestiche.

Essa vide in mercato, dei mercatini ubbriachi, che questionavano; poi si recò verso casa; la seguivano due individui, uno dei quali colla barba lunga. Conferma tutto ciò che disse il Corsale.

È introdotto il teste Jacomelli, fornaio. Vide che si trasportava un individuo, il quale gridava: Antonio, mi hanno assassinato. Questo lo vide da una finestra distante cinque o sei passi dalla casa Martinati.

Il medesimo udì i colpi, ma fra il primo ed il secondo di essi non udì grida. Dice però che il suo compagno Cecchi tardò molto ad aprire la finestra perchè aveva paura gli succedesse qualche cosa.

*Cenni* (Pubblico Ministero) domanda se il teste crede possibile che fra il primo ed il secondo colpo un uomo scendesse da casa Martinati, e se vide qualcheduno a scendere.

*Test.* Credo che ci fosse il tempo di scendere fra un colpo e l'altro. Io però non la volevo discutere questa questione, ma siccome il giudice mi costringe a dire qualche cosa sotto pena della prigione, così io dissi che credevo si potesse scendere da casa Martinati in quel frattempo. Il giudice mi oppose che questa era una cosa intesa.

*Muratori* vuole si prenda atto della minaccia dei giudici di mettere il teste in prigione.

*Cenni* (P. M.) osserva che la comminatoria della prigione è fatta a tutti i testimoni per avvertirli di dire tutta la verità.

*Pres.* Ma voi facevate difficoltà a rispondere.

*Test.* Conferma che il giudice lo costrinse a rispondere *saltando su*.

Dopo altre brevi domande il teste è licenziato.

È introdotto il teste Cecchi il quale trovavasi nella stessa stanza con Iacomelli.

Depone di essere stato alla finestra dopo uditi i colpi. Vide un uomo sorretto da un altro che veniva trasportato in casa Martinati. Al giudice istruttore disse che realmente se era vero come il giudice asseriva che il Martinati scendesse dopo il primo colpo, era possibile che giungesse in istrada prima che il teste alla finestra. Il teste sostiene che realmente il giudice istruttore ci teneva moltissimo acchè si dicesse che non era possibile che da casa Martinati si venisse prima in strada che lui alla finestra.

Dice che un giorno venne un signore, il quale gli promise un premio se dicesse la verità. Il teste rispose che non aveva bisogno di un premio per dire la verità.

*Iacomelli*, messo in confronto con Cecchi, conferma di avere saputo questa ultima circostanza.

Anzi, soggiunse, gli disse che, se tornasse quel signore, lo mandasse da me, che gliel'avrei data io la verità. (*Ilarità*)

È introdotta la teste Annunziata Cecchi, madre del testimonio precedente.

Dice che il figlio le raccontò ciò che vide. Conferma la visita fatta di un signore, il quale disse che, se il suo figliuolo volesse dire la verità, avrebbe una mancia. La teste rispose che il suo figliuolo non aveva bisogno di regali per dire la verità. Dice che quel signore pareva un uomo *per benino*. (*Ilarità*)

*Muratori*. Quando tornò il suo figliuolo dall'interrogatorio pareva intimorito?

*Test.* Sì, perchè pareva che lo avessero minacciato.

*Muratori*. Allora sarà meglio richiamare il Cecchi figlio.

È chiamato questo teste, il quale dice che tornò infatti a casa intimorito, perchè il giudice istruttore gli aveva detto: Vi ci metterò io tutti a buon punto. Farò una pappata di tutti!

Il teste dice che dalla finestra in questione non si può vedere l'angolo di via dell'Amorino.

È introdotto il teste Mancini, fornaio, il quale conferma le deposizioni dei suoi garzoni. Aggiunge che la finestra, oltre un'inferriata, ha anche una fitta rete di ferro.

*Pierantoni* nota che il giudice istruttore non tenne nessun conto di questa circostanza. Chiede si dia lettura delle perizie fatte nelle diverse case.

Risulta che queste perizie non ci sono negli atti perchè non furono mai eseguite.

È introdotto il teste Scheggi Emilio, droghiere in via Faenza, il quale si trovava a cena allorchè udì i colpi. Si affacciò alla finestra e vide che portavano un uomo ferito in via Faenza.

Non conoscendo la casa Martinati non potrebbe dire se da essa si poteva scendere con quella celerità che si vorrebbe far credere. Udì dire che che un uomo si era tirato una pistolettata, ma dopo che era già accorsa della gente.

*Pierantoni* chiede si prenda atto di questa ultima dichiarazione e di quella che il teste non conosce casa Martinati.

*Muratori*. Vide venire qualcuno da casa Martinati?

*Test.* Era buio e non ci si vedeva bene.

*Muratori* chiede si dia lettura del primo esame scritto in cui è detto che il teste ha veduto uscire una persona che gli pareva essere il Martinati.

*Indelicato* chiede se il Brighetti dicesse al teste di avere inteso scendere precipitosamente una persona da casa Martinati?

*Test.* Mi disse che aveva sentito camminare un individuo.

Ad istanza della difesa si dà lettura dell'interrogatorio scritto dello Scheggi dal quale risulta che recatosi in camera di Brighetti questi disse che dal suo letto aveva udito qualcuno a camminare, anzi a correre.

Il teste risponde in modo poco chiaro sulla presenza o meno di guardie di pubblica sicurezza sul luogo.

Siccome vi è qualche contraddizione fra le deposizioni scritte del teste e quelle che oggi fa, si dà lettura di varii brani del suo primo interrogatorio.

Risulta da questa lettura che un uomo il quale era fermo sulla cantonata di via Faenza è che rispondendo alle domande che gli venivano fatte da certe donne affacciate ad una finestra che uno si era tirato una pistolettata veniva da Piazza Madonna dalla parte di via Faenza.

*Scheggi* conferma questa circostanza.

È introdotta la signora Scheggi Elisa, moglie del teste precedente. Essa conferma le deposizioni del marito.

È richiamato il brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza, Vivoli, il quale conferma di essersi recato in casa Lobbia per via dell'Amorino.

Il carabiniere Parmigiani sostiene invece che vide venire le guardie da via Faenza.

Non saprebbe però dire il carabiniere se quel brigadiere era in casa Martinati quella sera.

La teste Bacchioli dice, che il brigadiere Vivoli è precisamente una delle guardie che passarono sotto le di lei finestre.

*Pierantoni*. Allora, secondo la deposizione della Bacchioli, queste guardie si sarebbero recate sul posto un quarto d'ora dopo?

La Bacchioli dice che potrebbe sbagliare sopra il tempo perchè essa non aveva orologio.

È introdotto l'avvocato Cesare Bacci, il quale depone a voce bassissima che conosce un certo Bonomi, il quale gli raccontò d'aver avuto dall'avv. Viviani l'incarico di sfidare il signor Lobbia, e di aver ricevuta promessa di un premio.

Ha inteso dire poi che il Bonomi, avendo scritto al Viviani di avere risposto negativamente al giudice istruttore, lo stesso Viviani, gli rispondesse: Avete fatto bene. Seppe questo fatto dal signor Medoro Savini.

Il teste conferma di avere udito dai fornai che un tale girava sotto le finestre di casa Martinati. Conferma pure che il Cecchi fu chiamato da un tale cavaliere, e che questi ad un dato punto esclamasse: Ho capito, siete tutti compagni, chiamatemi i carabinieri.

*Cecchi* conferma quella deposizione.

*Bacci* afferma poi francamente che i fornai gli dissero che una persona sconosciuta girava sotto casa Martinati.

*Mancini* (padrone dei fornai) confessa che essi gli dissero che il giudice li aveva quasi minacciati perchè volevano accennare ad un certo Ciarri il quale diceva di avere veduto girare quel tale sconosciuto.

*Cenni* (P. M.) E al racconto del Ciarri ci credeva lei?

*Mancini*. Ci credeva tanto più inquantochè aveva una certa concitazione che non gli parve finta.

*Bacci*. Interrogato, dice che mandò a chiamare il Cecchi, prima per affari d'interesse, e poi perchè aveva udito dal tabaccaio che lo stesso Cecchi era stato chiamato dal giudice.

Entra il teste Carlo Boccardi, possidente.

Racconta come passasse per via Sant'Antonino e vedesse molte guardie e molta gente che gli dissero che avevano assassinato il Lobbia.

Vide il sangue e gli fu fatto anche vedere un buco per il quale si diceva fosse passata la palla.

*Pierantoni*. Ha sentito parlare di minaccie del giudice istruttore?

*Boccardi*. Sì, mi si disse che a taluni fu minacciato di metterli in mezzo ai carabinieri. Ma lo udii dire così per caso.

È licenziato.

È introdotta Casini Marianna, la quale conosce il Cecchi, e depone a bassa voce quanto già disse lo stesso Cecchi.

È introdotta la signora Annunziata Giacomelli, moglie del fornaio. Conferma la notizia di quel tale uomo che cercava i fornai per sapere, verso premio, la verità. Per non destare il marito, diede a quell'uomo l'indirizzo del Cecchi.

*Cenni* (P. M.) fa istanza perchè sia spiccato mandato di accompagnatura contro i testi che dovevano comparire oggi e non sono comparsi.

*Pres.* fa entrare i testimoni che ancora devono essere interrogati, e li esorta a trovarsi al tribunale dimani alle 9 1/2.

L'udienza è sciolta alle ore 7.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Siamo informati, scrive l'*Esercito* del 2, che il ministero della guerra ha nominato una Commissione presieduta da S. E. il generale Della Rocca, incaricata di prestabilire particolareggiatamente i programmi per gli esami da darsi ai luogotenenti anziani di fanteria e cavalleria, i quali non verranno più ammessi alla scuola normale, ma saranno giudicati idonei o no alla promozione, secondo l'esame che subiranno innanzi ad apposita Commissione.

— La *Lombardia* del 1° corrente scrive che la giunta municipale di Milano inoltrò al ministero dei lavori pubblici domanda perchè sia tolto l'inconveniente della interruzione a Piacenza della corsa in partenza da Firenze alle 5 pom. — In pari tempo si è rivolta alla Camera di commercio invitandola ad appoggiare quella domanda. — La Camera, veduta l'importanza che il succennato treno di Firenze abbia a continuare anche da Piacenza per Milano, ha deliberato ad unanimità di unirsi alla domanda della giunta municipale, ed ha incaricata la presidenza di far sapere questa deliberazione al ministero dei lavori pubblici.

— Nei giorni passati, scrive il *Secolo* di Milano del 2, alla nostra Borsa si parlava moltissimo della fuga del cassiere della ditta B..... una delle più forti case bancarie di Milano, e forse la principale. — I fatti che han dato luogo a questa fuga sono stati accennati, prima che dal *Secolo*, da altri giornali cittadini; essi sono oramai di notorietà pubblica nel nostro mondo commerciale. Crediamo quindi non peccar punto d'indiscrezione riferendo i dettagli seguenti che abbiamo attinti a buona fonte.

La signora Bal..., proprietaria d'un'accreditatissima officina da cambiavalute, cedè, non ha guari, ad altro cambiavalute parecchie cartelle di rendita, che furono riconosciute esser di quelle rubate a Vercelli, i cui numeri d'ordine erano stati abilmente alterati. — Compromessa per questo fatto, ella fu arrestata e condotta a Vercelli.

Il signor V.... marito della Bal..., era da trenta e più anni cassiere della banca Br... e ne godeva tutta la fiducia. — Il suo stipendio non era, relativamente, molto lauto, ma il signor Br... per aiutare le speculazioni della di lui moglie, gli aveva aperto un credito fino alla concorrenza di 60,000 franchi.

Dopo l'arresto della Bal... il signor Br... comprendendo che il suo cassiere, preoccupato dalla sventura capitatagli, avrebbe bisogno di qualche riposo, lo invitò a disporre liberamente del suo tempo, finchè non fosse terminato l'affare di sua moglie, e ad affidare provvisoriamente la direzione della cassa ad uno dei suoi aiutanti.

A questo annunzio il V... non potè nascondere la sua agitazione, ed eccitato a spiegarsi confessò che non solo egli aveva ritirate dalla cassa le lire 60,000 di suo conto corrente, ma che aveva dovuto prelevarne altre 150,000 circa.

Il signor Br... fu senza dubbio turbato da questa rivelazione, ma, senza dimostrar alcuna commozione, confortò il V..., lo invitò a presentare subito il suo rendiconto e gli promise di accomodar la faccenda amichevolmente.

Il V... eseguì l'ordine avuto, quindi, uscito appena dalla casa Br..., si recò difilato dal suo notaio e fece una cessione di alcune sue possessioni ammontanti a circa lire 70,000 al banchiere defraudato: quindi s'allontanò tosto da Milano, ne finora è noto il luogo ove si è ritirato.

— Il *Tempo* di Venezia del 2 scrive che quel regio tribunale di terza istanza confermò la sentenza del tribunale d'appello, colla quale il gerente della *Cronaca Turchina* fu condannato alla pena del carcere di mesi tre ed alla multa di lire 1000 e ciò per lo stampato: *Le partecipazioni illecite in America*, inserito nel N° 50 del suddetto periodico. — La multa di lire mille, fu dal tribunale superiore dichiarata risolvibile in caso d'insolvenza coll'arresto d'un giorno per ogni lire 13 50, unichè con lire 3 come aveva pronunziato il tribunale di seconda istanza.

— Questa mane, scrive il *Pungolo* di Napoli del 31, a Torre del Greco si è varato un brik di 120 tonnellate, spettante ai fratelli Ascione, fabbricato su quella stessa spiaggia che da poco in qua serve anche ad uso di cantiere.

Questo legno ha una sveltezza di forme particolare e fa onore a chi ne diresse la costruzione. Gli fu posto il nome di *Elena Imperatrice*.

— Ci viene riferito, scrive la *Nazione* del 2, che mentre ritornavano da una visita di lavori stradali nella provincia di Aquila, due ingegneri del genio civile, accompagnati da un appaltatore, furono assaliti e fatti prigionieri da quattro briganti. I due ingegneri sono il signor Kibel, reggente l'ufficio, ed il sig. Guglielmi. Ci si assicura pure che il ministro dell'interno ha dato gli ordini affinchè sieno prese le più energiche disposizioni per liberare prontamente quei tre infelici.

***Viaggio agrario.*** — Gli alunni della scuola magistrale agraria della provincia di Modena, diretta dal cav. prof. Ettore Celi, fecero recentemente, accompagnati dal professore stesso, un viaggio d'istruzione nella Bassa Lombardia, nel Monferrato, nell'Astigiano, nel piano d'Alessandria, per istudiarvi l'ordinamento delle praterie, l'allevamento del bestiame, il caseificio, la coltivazione della vite, la fabbricazione del vino. Questi viaggi, ben diretti, come vi è ragione di credere essere stato quello di cui si parla, sono utilissimi; e vuol data lode al ministero dell'agricoltura e alla provincia di Modena, che fornirono alla scuola modenese i mezzi per questa valida maniera d'istruzione nelle cose agrarie.

# NOTIZIE ULTIME

L'abboccamento delle LL. MM. l'imperatore d'Austria ed il Re d'Italia avrà luogo a Brindisi il giorno 27 o 28 corrente.

S. M. il Re sarà accompagnato dal presidente del Consiglio e da tutta la sua Casa militare.

I direttori generali di finanza hanno compiuta la disamina del Regolamento per le Intendenze di finanza, il quale non attende più che l'approvazione del Consiglio di Stato al quale è presentato insieme coi tre Regolamenti per le guardie daziarie, per le dogane e per le saline.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente scrive che la valigia supplementare per le Indie, partita da Londra sabato scorso ad ore 7 40 mattina, è giunta a Torino in orario normale per proseguire il transito su Brindisi col treno delle 12 30 antimeridiane del lunedì.

La *Correspondance Italienne* del 2 corr. scrive:

Le discussioni relative all'elezione del re in Ispagna, pare che abbiano provocati fra i membri del gabinetto dissensi che, probabilmente, saranno seguiti dalla modificazione parziale del gabinetto medesimo. Ieri, a Madrid, si assicurava che, nonostante l'infelice risultato della candidatura Montpensier, l'ammiraglio Topete non abbandonerebbe il ministero. Riguardo ai portafogli degli affari esteri e della grazia e giustizia, nulla fu peranco deciso. Si notava che i giornali avversi alla candidatura del duca di Genova avevano moderato il loro linguaggio. Secondo l'*Imparcial*, i voti favorevoli a quella candidatura, l'altra sera, sarebbero stati 141 e non già 128 come noi annunziammo.

— Siamo in grado di affermare che il viaggio del sultano in Egitto non avrà luogo. Quel progetto, di cui si parlò per un momento, fu subito abbandonato.

— Ieri (1° novembre) a Berna non si conosceva ancora il risultato di tutte le elezioni al Consiglio nazionale; ma se ne sapeva però abbastanza per essere sicuri che l'assemblea rimarrà presso a poco la stessa. Il cosidetto partito indipendente fu sconfitto a Ginevra. Il partito retrogrado guadagnò terreno a Lucerna. Negli altri cantoni vi fu qualche cambiamento di persona, ma la forza relativa dei partiti non ne venne sensibilmente modificata.

Si crede che in seguito alle elezioni attuali, il progetto del passaggio del San Gottardo abbia piuttosto guadagnato che non perduto terreno.

## DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

*Costantinopoli*, 1. — L'imperatore d'Austria partirà questa sera alle ore 8 per Atene.

*Madrid*, 1. — Il numero dei partigiani del duca di Genova va crescendo.

Credesi che S. A. otterrà alle Cortes più di 180 voti.

L'intervento di Serrano e di Prim fa sperare che l'accordo tra gli unionisti e i radicali si manterrà.

Si crede che Serrano continuerà ad essere reggente sino a che il duca di Genova divenga maggiorenne.

*Madrid*, 1. — Furono accettate le dimissioni di Silvela e di Ardanaz. Martos fu nominato ministro degli affari esteri e Figuerola ministro delle finanze.

*Cattaro*, 1. — Avendo le truppe imperiali preso posizione su parecchi punti, una deputazione della Zuppa offerse di sottomettersi. Si spera che tutto il distretto della Zuppa si sottometterà pacificamente.

*Parigi*, 2. — Grande affluenza di gente nel cimitero di Montmartre. Furono deposte molte corone sulle tombe di Cavaignac e di Baudin. Sino a questo momento (ore 5) la circolazione è libera e l'ordine perfetto.

### BORSA DI PARIGI

| | Parigi, 2 9.bre 30 | 2 |
|---|---|---|
| Rendita francese 8 °/o | 71 52 | 71 82 |
| » » report | — — | — — |
| » italiana 5 °/o | 53 87 | 53 77 |
| » » in contanti | — — | — — |
| Sconto Rendita Italiana | — — | — — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 523 — | 522 — |
| Obbligaz. » | 238 25 | 238 75 |
| Ferrovie Romane | 49 — | 48 — |
| Obbligaz. » | 127 — | 128 — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | | |
| Obbligaz. id. 1863 | 148 75 | 148 — |
| Obbl. Ferrovie Meridionali | 157 25 | 157 25 |
| Cambio sull'Italia | 4 5/8 | 4 1/2 |
| Credito Mobiliare francese | 202 — | 200 — |
| Obblig. della Regia tabacchi | 425 — | 426 — |
| Azioni | 626 — | 623 — |
| | Vienna, 2 | |
| Cambio su Londra | — — | |
| | Londra, 2 | |
| Consolidati inglesi | 93 1/2 | |

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

### BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 2 novembre

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 5 °/o | C. l. | 56 22 d. | 56 20 | |
| Id. | F.C. l. | 56 32 d. | 56 35 | |
| 3 °/o | C. l. | 35 30 d. | 35 20 | |
| Impr. naz. pag. 5 °/o | F.C. l. | 79 65 d. | 79 55 | |
| Obbl. Beni Ecclesiast. | N. l. | 84 — d. | — — | |
| Az. Regia cointeressata tabacchi, carta | N. l. | 648 — d. | — — | |
| Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta | N. l. | 448 — d. | — — | |
| Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869 | N. l. | 1700 — d. | — — | |
| Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869 | C. l. | 1950 — d. | — — | |
| Obbl. SS. FF. RR. | N. l. | — — d. | — — | |
| Az. SS. FF. Livorn. | N. l. | 207 — d. | — — | |
| Obbl. 3 °/o delle sudd. | N. l. | — — d. | 166 — | |
| Az. SS. FF. Meridion. | C. l. | 303 — d. | 302 — | |
| Obbl. 3 °/o delle dette | N. l. | — — d. | 166 — | |
| Obbl. deman. 5 °/o in serie complete | N. l. | — — d. | 440 — | |
| Obbl. in c. non comp. | N. l. | — — d. | 442 — | |
| Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele | N. l. | — — d. | — — | |
| Impr. comun. Napoli in oro (in. sottoscr.) | N. l. | — — d. | — — | |
| 5 °/o it. in picc. pezzi | N. l. | 57 — d. | — — | |
| 4 °/o id. id. | N. l. | 36 — d. | — — | |
| Impr. naz. picc. pezzi | N. l. | 80 — d. | — — | |
| Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott. | C. l. | 199 1/2 d. | 198 1/2 | |
| Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/o | N. l. | 375 — d. | — — | |
| Napoleoni d'oro | C. l. | 20 92 d. | 20 91 | |

Prezzi fatti del 5 °/o 56 15 - 20 25 fc.


# BANCA NAZIONALE
## NEL REGNO D'ITALIA

**SEDE DI FIRENZE**

Si previene il pubblico che in conformità del decreto ministeriale 23 corrente mese, il giorno 4 del pross. vent. novembre verrà aperta negli Uffizi della Banca e presso la Sede della Banca nazionale toscana la sottoscrizione per l'acquisto di obbligazioni create in esecuzione della legge 15 agosto 1867 n° 3848 *al prezzo di 77 per ogni Cento lire nominali*.

**La sottoscrizione starà aperta nei giorni 4, 5, 6, 8 del detto novembre e verrà proseguita nei giorni 9, 10, 11 e 12 successivi, se nei primi quattro giorni non verrà coperta la somma di Cinquanta Milioni di Capitale nominale.**

Le domande di Sottoscrizione si riceveranno dalle ore 10 antim. alle 2 pom. in ciascuno dei giorni suddetti.

Agli acquirenti saranno rilasciate ricevute provvisorie da commutarsi in titoli definitivi, dopo saldato il prezzo e non prima della chiusura della sottoscrizione.

*Firenze*, 30 *ottobre* 1869.

LA DIREZIONE.

**UN IMPIEGATO** di amministrazione privata che ha disponibili parecchie ore del giorno, E CHE POTREBBE DARE PROPORZIONATA GARANZIA, può assumere in Firenze altre rappresentanze, come sarebbe: tenuta di conti per famiglia, esattoria di pigioni e crediti, anche tutto ciò cui possa avere attinenza una casa particolare.

Per le informazioni dirigersi al Segretario di questo Giornale.


### TEATRI DEL 3 NOVEMBRE

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Le Educande di Sorrento*. — Ballo *Le maschere*.

TEATRO ROSSINI. — Opera *La Regina di Golconda* — Ballo *L'isola degli amori*.

NICCOLINI. — *Chi ha sbagliato la strada torni indietro* — *La dote*.

LOGGE. — *La donna e lo scettico*.

PIAZZA VECCHIA. — Commedia *Il 15 gennaio* — Ballo *La seduzione*.

# R. STABILIMENTO
# ORTOPEDICO IDROTERAPICO
## DI FIRENZE

Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199. — Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199.

**Direttore Cav. Dott. P. CRESCI CARBONAI — Vice-Direttore Dottore ENRICO PARDO**

Lo Stabilimento accoglie a convitto tutti gli affetti da deformità, come: deviazioni spinali, gibbosità, piedi torti, lussazioni, torcicollo, ecc., curabili con la ortopedia — Riceve pure, come a Casa di Salute, tutti coloro che colpiti da paralisi, nevralgia, reumatismi acuti, o cronici, ecc., abbisognano di cura idroterapica o elettrica ed infine i malati d'ogni genere tranne quelli per affezioni sordide, contagiose e mentali — Sono consultori dello Stabilimento le principali notabilità medico-chirurgiche del paese

La Sezione idroterapica è aperta tutto l'anno anche per gli esterni — Consultazioni giornaliere dalle 10 alle 12 meridiane.

NB. — Per ogni informazione rivolgersi con lettera franca al Direttore — I prospetti si spediscono gratis ai richiedenti.

---

Pronta e sicura guarigione della tosse con la

## PASTA DI TRIDACE

**del farm. C. PANERAI di Livorno**

Questa nuova pasta pettorale d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giova poi nelle bronchiti, nei mal di gola e nei catarri polmonari.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute di tossi anco le più ostinate e le molte esperienze fatte con pieno successo da tanti distinti medici pongono questo rimedio molto al disopra degli altri e giustificano il credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati, delle solite più o meno miracolose guarigioni.

Si vende al prezzo di L. **1** la scatola munita della relativa istruzione presso i seguenti depositarii:

*Firenze* Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farm. Ciuti — *Bologna*, farm. Zarri — *Crema*, farm. Dapino — *Ferrara*, farm. Navarra — *Genova*, farm. Bruzza — *Lucca*, farm. Gemignani — *Modena*, farm. San Marco — *Mantova*, farm. Reale Dalla Chiara — *Milano*, drogheria Arlini, via Lupo, n. 1 — *Parma*, farm. Manza — *Padova*, farm. Leon d'oro — *Prato*, farm. Reali — *Pistoia*, farm. Civinini — *Roma*, farm La Minerva. via S. Ignazio, 5 — *Siena*, farm. Ciuoli — *Venezia*, Dispensario inglese — *Torino*, farm. Rigois, via Cernaia, 14 — *Pisa*, farmacia Rossini — *Brescia*, farm. Grassi.

---

# OLIO
## di fegato di Merluzzo con fosfato ferroso

preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano

*Premiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica*

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

***Prezzo Lire 8.***

Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Oriandini. da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carrey — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guarreschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Bellugi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie.

---

# MAGNESIA RAVIZZA
## PERFEZIONATA

del chimico ***GAETANO BIRAGHI***

*Milano, Corso Vittorio Emanuele, N. 571, di fronte alla via S. Paolo*

Già da 20 anni la MAGNESIA RAVIZZA gode in tutta Italia di una rinomanza irrecusabile. Da una commissione medica recentemente istituita venne dichiarata la migliore di quante si preparano tanto in Italia che fuori. Non ha sapore di sorta, un piccolo cucchiaio da caffè basta per togliere qualunque indisposizione di stomaco — Prezzo L. 2.

Le domande sempre crescenti che arrivano al preparatore sono la migliore prova della sua efficacia.

Vendisi in Milano presso il Preparatore suddetto come in tutte le primarie farmacie del Regno. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27. Farmacia Italiana al Duomo. Bologna, Zarri. Livorno, Dunn e Malatesta. Perugia, Biordi.

---

Per dolori, reumatismi, costipazione ed irritazione di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. **2** e **1** il rotolo firmato **Fayard et Blayn.** Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte chimiche*. — Vendita all'ingrosse in Parigi, rue Neuve-Saint-Merry n. 40, in *Milano*, presso **A. Manzoni e C.**, in Firenze da Pieri e Targioni in Pisa da Rossini e C. e in *Torino*, presso D. Mondo.

**CARTA FAYARD E BLAYN**

---

OROLOGERIA

DEI

## FRATELLI BARBANI

**Via Cerretani, 8, Firenze**

OROLOGI d'argento da Lire 28 a 100
» d'oro da » 60 a 800

Pendole a quadro da tavola in bronzo dorato e Sveglie in ogni genere. Deposito generale delle nuove Sveglie avvisatrici che annunziano per mezzo della loro soneria allorquando una persona entra nella vostra camera. Si spediscono in tutto il Regno contro vaglia postale di Lire 20.

Novità in mosaici di Firenze.

---

# EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fouralerè** rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli spasimi, i *reumatismi* e soprattutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompeiono in pochi minuti: L. 3.50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fouraier e C., farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, 56. Aceuti per l'Italia A. Manzoni e C., Via della Sala, 10, in Milano. Vendita in Firenze nelle Farmacie Pieri e Targioni. Pisa, Carrai e Rossini, e nelle primarie d'Italia

---

## PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

Queste pasticche sono il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina per far ritornare la forza a coloro che per eredità o per abuso ne fossero mancanti.

Si garantisce l'efficacia infallibile delle medesime essendo le migliori fin adesso conosciute, e si garantiscono altresì come affatto innocue all'organismo.

Queste prese pel corso del giorno da una a sei, secondo il bisogno, destano una potente azione elettiva sull'apparato genetico. — La scatola L. 2 50.

Preparate dal Chimico T. S. Stresino

Deposito generale presso Dunn e Malatesta', via Vittorio Emanuele, N. 11. Livorno (Toscana), Pisa, Rossini e C. farmacisti, Viareggio, P. Biagi. Pistoia nella farmacia Ferri.

Firenze, A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27.

NB Si spediscono dovunque franche di posta contro vaglia di lire 3 30.

Deposito pure della Tintura del Serraglio, preparata dal Chimico S. Stresino per profumare graziosamente un appartamento, infetto di aria morbosa. Scatola completa lire 1 50, franco di posta lire 2 30.

---

# CANUTI-CANUTI-CANUTI!

## *Leggete!!!*

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SAUNDERS'S v' offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già sperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge o meglio ritorna ALL' ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO O NERO naturale, primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

***Presso Lire 6 e Lire 8.***

Deposito in Firenza, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 — in Torino, presso il signor APPINO profumiere via L. Barberoux, n° 16. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

---

# PILLOLE ED UNGUENTO
DI
# HOLLOWAY

### *PILLOLE DI HOLLOWAY*

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. La malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente sovrano ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

### *UNGUENTO DI HOLLOWAY*

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Tifchio doloroso e Paralisi.

*Detti medicamenti si vendono in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore il prof.* **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

*Deposito in Italia*: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli. A. Pivetta e C.: Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona L. Albenga; Trieste I Serravallo.

---

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Lucculi N. 2. p. 1. Genova. (2)

---

## DEPOSITO ESCLUSIVO IN ITALIA

Presso **P. BRENTA**, nel negozio di chincaglierie all'ingrosso ed al dettaglio, in via Santa Teresa, N. 10 Torino, trovasi ***Unico deposito degli aghi inglesi, elettrici, magnetici, anticorrosivi*** della fabbrica privilegiata A. SOMMERVILLE. e C. di Birmingham.

***NB.*** Per comodo dei signori committenti estese pure il detto Deposito in Firenze nel suo negozo da carta e cancelleria, via Proconsolo. n. 20. — Si spediscono pure in provincia dietro domanda e contro rimborso.

---

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

---

# ISTITUTO-CONVITTO
# MEIL
**FONDATO NEL 1860**

A novembre prossimo, come per il passato, si prepareranno i giovani ai Licei, alle Regie Accademie, alla R. Scuola di Marina ed agli Istituti tecnici.

Si avviseranno alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

Annua retta L. 800, 900 e 1000 secondo le classi.

Il Direttore
LUIGI MEIL.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

---

## SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
all'Ioduro de potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depuratrivo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permotto ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose*, ed in quelle *secondarie e terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni. Ditta J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, 2, Paris.

A *Firenze*, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrerati; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Bolrivant; — *Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Montefort; — *Pisa*, Carrai, C. Perrous; — *Roma*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino* e *Napoli*, D. Mondo; — *Milano*, Agenzia Manzoni e C°, e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

---

## EPISTOLARIO DI GIUS. LA FARINA, raccolto e pubblicato da AUSONIO FRANCHI, 2 grossi volumi di complessive pag. 1280, Milano, 1869 L. 10.

Contro vaglia postale all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco in tutto il Regno. Per l'estero aumento e spese postali. Chi desidera l'invio raccomandato per posta centesimi 80 d'aumento.

---

## PASTIGLIE
## DI SANTONINA
PREPARATE
da A. ZANETTI
**Farmacista di Milano**

Via Ospedale, n° 30.

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per la posta franche in tutta Italia, cent. 90.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze e in tutte le farmacie d'Italia. Con aumento di 20 centesimi si spediscono franche in tutto il Regno.

---

## Trattato pratico
## DEGLI ORGANI GENITO-URINARI

LA PRESERVAZIONE PERSONALE

Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dottore S. LA MEAT, n. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurgi dell'Inghilterra, ecc.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerità in tutte le parti del mondo.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE, con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Si vende al prezzo di L. 2 la copia presso l'autore in Londra, e per l'Italia presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Milano, Enrico Trevisani, via Larga, 17. Livorno, A. Lacroix, Verbockhoven e C.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più.

---

## Vescicanti d'Albespeyres

Si applicano come lo Sparadrappo e agiscono in 6 od 8 ore.

## La Carta di Albespeyres

mantiene in seguito da sè una suppurazione abbondante e regolare, senza lasciar odore nè dolore. Questi preparati hanno l'approvazione delle sommità mediche, dei professori, direttori degli ospedali, del Consiglio di sanità, ecc. Se ne potrà evitare la contraffazione, esigendo il nome di **Albespeyres** su ciascun vescicante e foglio di carta. Presso l'inventore a Parigi e nelle principali farmacie d'Italia si trovano pure le *Capsule Raquin*. Deposito presso **D. Mondo** in Torino, via dello Ospedale, n. 5; in Firenze alle farmacie Signorini e Pieri.

---

# SOCIETA' RUBATTINO

## Linea d'Egitto e delle Indie

Partenze fisse al 5, 15 e 25 d'ogni mese.

Il piroscafo ad elice italiano

# SICILIA

*Della portata di tonnellate 1000 — Comandato dal capitano* MERELLO

Partirà il **5** novembre a ore 6 pomeridiane per **Alessandria, Port-Said,** (e per trasbordo a Suez) **Aden** e **Bombay.**

La Società s'incarica di merci per tutti gli SCALI DI SORIA mediante trasbordo. — S'incarica pure di merci in servizio cumulativo tanto colla **Peninsular et Oriental Steam Navigation Co.y,** quanto colla **Bombay et Bengal Company** ed altre Compagnie inglesi, per tutti i porti delle **Indie,** della **Cina** e del **Giappone.**

Questo piroscafo in occasione della solenne apertura del

## CANALE DI SUEZ

proseguirà da **Alessandria** per **Porto-Said** a **Suez** secondo il seguente

### ITINERARIO

| | | |
|---|---|---|
| al **15** | Novembre mattina | Partenza da **Alessandria.** |
| » **16** | » | Arrivo a **Port-Said.** |
| » **17** | » | Entrata nel **Canale** con scorta. |
| | Traversata dell'**Istmo** sino a **Suez** e Ritorno a **Port-Said.** | |
| al **20** | Novembre mattina | Partenza da **Port-Said.** |
| » **21** | » | Arrivo in **Alessandria.** |
| » **22** | » | Partenza da **Alessandria** per **Genova** toccando **Messina, Napoli** e **Livorno.** |

### PREZZI DEI POSTI DI ANDATA E RITORNO

Da GENOVA o LIVORNO di 1ª Classe Fr. 750 e di 2ª Classe Fr. 600
» NAPOLI o MESSINA di 1ª » Fr. 700 e di 2ª » Fr. 550

Durante il soggiorno del ***Sicilia*** nei detti porti i Viaggiatori hanno diritto ad avere alloggio e vitto a bordo.

I Viaggiatori che volessero prolungare il loro soggiorno in **Egitto**, potranno far ritorno coi piroscafi della Società che partono da ALESSANDRIA al **2, 17, 27** d'ogni mese, pagando un supplemento di L. **100**, e dandone avviso ai signori BARKER, agenti in ALESSANDRIA.

*Dirigersi per informazioni ed imbarco agli Uffici dell'Amministrazione.*

---

# PREMIATA FABBRICA
## DI PORTAFOGLI
ed altri articoli in pelle
***di E. FORTI***

**VIA VACCHEREccia NUM. 2, FIRENZE**

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature e senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinarii.

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTASIGARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

---

Fac simile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e sigilli che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

# ACQUA MINERALE
## SALSO-JODICA
*DI SALES PRESSO VOGHERA*

la più jodica delle acque cinte.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrufolosi, che lentamente guariscono, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, sui tumori delle ovaie e dell'utero, previene i gelli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. ERNESTO BAGGIATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garnari — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh. Turjoco, farmacista Coostanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.